

"Ma se un di venisse un grido...."

... della Patria ebbe a proporre che su ogni vertice dell'Alpe fosse inciso un nome di un caduto alpino...



M. M. Blum.

«Ammiratori del M.^o Giuseppe Blum... il cui è l'uno del 10^o, reggimento Bazzani... il carattere inconfondibile delle cante della montagna...»

«Ricordo quanto disse, al Congresso del 1929 in Aviano, Arnaldo Mussolini, il quale, parlando del problema montano, constatava che quasi tutti si accorgevano finalmente...»

«La voce di questo grande apostolo della religione della montagna, noi la custodiamo...»

«Occorre rilevare. La premessa S. E. Jung... che il problema della montagna è effettivamente uno dei grandi problemi...»

«Dopo avere - con la consueta lucidità...»

«Gli imponderabili riguardanti il reddito agrario sono stati ridotti, appunto per una speciale considerazione dell'economia montana...»

L'INNO DEL 10^o
Tutti gli alpini in armi del 10^o Reggimento hanno il dovere di conoscere l'Inno del 10^o, versi del capitano alpino G. Carugati, musica di G. Blum.

«Seuono undici firme...»

«Il M. Blum...»

«Non finiti i giorni lieti degli studi e degli amori...»

«Salve nostra adolescenza, te commossi saluttiam...»

«Ma se un di venisse un grido dai fratelli non rodenti...»

«L'Inno, dunque, ha origini giolardiche...»

«Invitati i migliori in Francia al termine del corso...»

«Nel dicembre 1909 - ricorda il generale Carini...»

«In tal modo venne fuori, nello stesso inverno 1909 e 1910, la dizione di Giovinchezza...»

«Anche il col. Zamboni, molti anni or sono, in questo stesso verde foglio, ha rievocato il corso sciatori 1909-1910 di Bardonecchia...»

«Ora che il motto fuori? L'Associazione...»

«L'Associazione creò il Comitato che saprà...»

«Nella guerra di Libia - è sempre il col. Zamboni che racconta il canto, per la sua singolare suggestiva bellezza...»

«All'entrata in guerra essa era già difficilmente cantata in coro da tutte le compagnie alpine...»

«Più tardi durante la campagna 1915-1918 - nuclei di alpini concorsero alla formazione del nuovo Corpo degli Arditi...»

«Prendiamo (ognuno ha il suo angolo sentimentale) il I Gruppo. La monografia del 10^o può essere facilmente opportunata dal gen. Bes, da Grandi, da Volpato, da Damiani...»

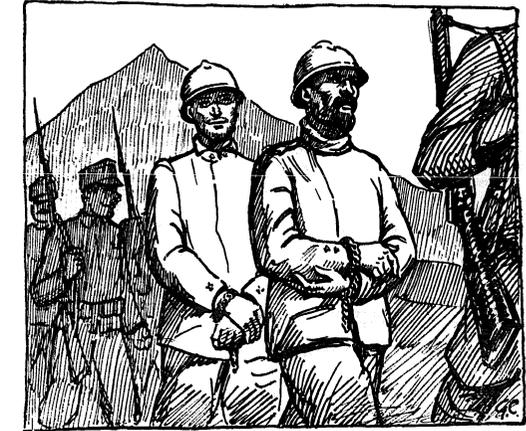
«Ora bisogna che mettiamo d'accordo tutti gli scribacchini con le esigenze tipografiche per le quali non bastano gli originali manoscritti e dattiloscritti...»

«Pur anche qui quando proprio non vi sia speranza che quelli che hanno per primo diritto di interessarsene, si rinuncino...»

Nel 17^o annuale dell'olocausto di C. Battisti La nostra guerra alpina

TRENTO, 16 luglio. Con una solenne cerimonia è stato inaugurato oggi sulla cima della Paganella, a oltre 2000 metri di altezza, il nuovo Rifugio dedicato dalla Società alpina trentidiana alla memoria di Cesare Battisti.

Infine le autorità hanno visitato i locali del Rifugio, deponendo grandi mazzi di fiori della montagna davanti al busto in bronzo di Cesare Battisti, modellato con scrupolo senza d'arte dal giovane scultore Erardo Fazzari di Trento.



La cattedra di Battisti e Filzi sul M. Corone. Dis. di Giotti, da documenti fotografici.

Ha presenziato alla celebrazione S. E. il Comandante. La vedova del Martire aveva aderito con un nobile messaggio. Sono intervenute le Autorità della Provincia e forti rappresentanze della Società alpina trentidiana, della Legione Veneta, i rappresentanti della nostra Sezione di Trento e delle altre associazioni combattentistiche e fasciste.

Il 17^o anniversario del martirio di Cesare Battisti e Fabio Filzi è stato commemorato da tutte le nostre Sezioni. Le manifestazioni più notevoli, rievocano quella indotta il 12 luglio dalla Sezione di Torino. Poco prima delle ore 21, nel giardino della Cittadella, dinanzi al busto di Battisti si sono ammassate folle schiere di alpini al comando di S. E. Biagi, Comandante della Sezione, e dei Consiglieri Nazionali Generali Colombino e Bertoli.

«Prendiamo (ognuno ha il suo angolo sentimentale) il I Gruppo. La monografia del 10^o può essere facilmente opportunata dal gen. Bes, da Grandi, da Volpato, da Damiani, tutti civi e colleghi, e quella dei battaglioni dai superstiti...»

«Ora bisogna che mettiamo d'accordo tutti gli scribacchini con le esigenze tipografiche per le quali non bastano gli originali manoscritti e dattiloscritti...»

«Pur anche qui quando proprio non vi sia speranza che quelli che hanno per primo diritto di interessarsene, si rinuncino...»

«Per accedi gli intervenuti il gen. Milanesio e il comandante del Batt. Trento...»

Table with 3 columns: Item, Price, and Notes. Includes items like 'Bordo semplice', 'Bordo doppio', 'Bordo a vista', etc.

«Vessiti oltre, certo delle Nazioni in guerra, anche in questo in alcuni altri giorni mi, le asprezze, le sofferenze, i ricordi anche quando non si combatteva e può raccogliere le glorie, ancora in grandissima parte ignote, della nostra guerra alpina...»

«L'Alpe, colpi di mano, combattimenti sulle roccie, sulle cuspidi, che a cacciar di sotto anche poco feriti si moriva sfiancati...»

TIRO A SEGNO
BRUSCIA. Fra le gare di tiro di spuntato al Poligono di Brescia, si è svolta, con magnifico esito, la gara con fucile anti, 91 fra combattenti...
SCHERMA
PARMA. Ha avuto luogo il 1^o luglio, promosso dal Gruppo dell'U. N. C. L. I, una serata accademica di scherma, con la promozione dei vincitori delle gare svoltesi precedentemente...
LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DEL GLORIOSO SESSANTESIMO ANNUALE della fondazione del Corpo degli Alpini costa SOLTANTO LIRE 1,80.

IL GIARDINO A Contrin manca lo stemma

In tempi antichissimi, perduti ormai per la memoria degli uomini, la Dea Europa si era costruita un bel giardino che aveva cintato con altissime mura, così alte da essere sempre coperte di neve, — per proteggere contro la cupidigia dei vicini e contro i venti geliaci del settentrione. E la mura erano anche ben guardate da molti nani rudi e forti e combattivi. Era molto esteso il bel giardino, circondato anche dal mare, era ben coltivato e ben curato da chi lo abitava. Il sole, il cielo sempre azzurro, le chiare placide acque, la nitidezza del clima, la vegetazione lussureggiante, avevano ingentilito gli abitanti del giardino in modo singolare sollecitandone gli istinti e l'attitudine verso una esistenza sempre più felice.

Essi passavano la loro vita, dedicandola al lavoro, alle arti, alle scienze, come attraverso un bel sogno; non d'altro desiderosi che di non veder turbato lo stato di cose che la natura aveva creato nelle sue grandi linee e l'opportunità intelligente degli abitanti aveva adattato nei suoi particolari.

Ingentilito l'animo ed ingentiliti i modi, anche il linguaggio si era formato nell'ambiente; ed a poco a poco esso aveva assunto una dolcezza singolare; non un linguaggio sembrava una musica, che attraverso, che vinceva e che stupiva gli stranieri, i quali non si potevano capacitare che anche le cose più ordinarie della vita si potessero concepire ed esprimere in modo così affascinante da prendere il cuore e rallegrare lo spirito.

Molti stranieri visitarono il giardino e rimasero sconcertati dall'ambiente, e vi si stabilirono felici di essere bene accolti; si adattarono facilmente alla vita che vi si conduceva, e facilmente si confusero con gli abitanti dei quali appresero il linguaggio, la gentilezza dei modi, la bontà, la generosità dell'animo e la nitidezza del carattere.

Ma la felicità è un bene che nell'uomo genera desta invidia, gelosia e cupidigia. Avvenne che la voce si sparse nel mondo e tutti vollero essere partecipi di questa felicità.

Furono tali e tanti, che né le mura che circondavano il giardino per quanto essi alte da essere perfino coperte di neve, né i giardini furono sufficienti ad impedirlo; ed il giardino fu invaso da gente di idiomi diversi, brutale e prepotente. Gli abitanti vennero scacciati dalle loro case, nelle quali poi anche fra di loro per gelosia di possesso ed il giardino, che era stato un paradiso in terra, divenne un luogo di lotta, dove cozzarono i più brutali istinti umani. Ciò che formava la bellezza umana del paese fu sommerso e la granigia umana scomparì, invase i luoghi così bene coltivati stabilendosi specialmente presso le mura.

Passarono molti, molti anni e nessuno più parlò del giardino e dei suoi dispersi abitanti: ma in essi cuorucci un rammarico, viveva un ricordo, fermentava una aspirazione, che li accomunò in un desiderio solo: rientrare in possesso del loro giardino. Erano miti e divennero fieri, erano deboli e divennero forti, non sapevano impiegare le armi e divennero guerrieri, essi timidi e divennero temerari: nessuno di essi comò più la paura e disprezzarono la morte.

Così poco a poco affrontarono le genti diverse cacciandole man mano dal loro giardino finché poterono raggiungere nuovamente le antiche mura che lo circondavano, e che già in tempi ormai lontani lo protessero dai venti e dalle insidie dei vicini.

Esse erano tuttora alte e solide tali da lasciar bene sperare che in avvenire non si sarebbe ripetuto ciò che era successo molti anni fa. A un custodirle vi furono ancora messi uomini rudi e forti e combattivi: gli Alpini.

I giardinieri si misero subito all'opera nell'antica laboriosità per ridonare al loro

Come dire: nella boraccia manca il vino.
Perché noi alpini dopo avere spassaggiate tante città con lo stemma non vogliamo poi che gli altri che vengono a trovarci su a Contrin ci dicano: Che città! Non c'è neanche lo stemma!

Questa bisogna rimediarla subito perché una città senza stemma è come un cappello alpino senza aquila. Infatti a noi scarponi non resta oggi altra consolazione (l'è na gran dispersion, per gli altri) nell'aquila, unico distintivo che distingue alla mano peggio gli scarponi dalle moltitudini che vanno in cappello alpino con penna e portapenna.

Ma lo stemma bisogna rimediarlo subito, perché una città senza stemma è come un'aquila senza cappello alpino... Volevo dire che una città senza stemma è come una boraccia senza vino.

Se la mettì in bocca che cosa tetti? E lei, signor Podestà di Contrin, se mi scrive una lettera ufficiale di contravvenzione perché ho fatto massa borbello con gli scarponi, su che cosa me la scrive?

Su un foglio senza stemma: che non è all'altezza di quota Contrin, me lo perdono!

Dunque ci vuole uno stemma. I direi di far così, che non si spende niente e allora i fondi ci sono: Mettiamo in giro la notizia che è vera con vero Dio. Facciamoci sopra un po' di can can alla moda scarpona di dire ognuno la sua. Il Comandante giudicherà concludendo che tutti hanno avuto ragione di dire la loro e che ognuno ha diritto di tenersi la sua e amici come prima.

Contrin non avrà uno stemma ma settantamila stemmi. Sempre meglio che non averne nessuno.

Se non si spende niente allora ci stiamo dentro, e il Podestà può subito bandire un concorso fra gli scarponi del reggimento per uno schizzo di stemma da dare a Contrin.

giardino l'antico aspetto cominciando con l'ospitare la graniglia che aveva invaso molti luoghi presso le mura.
Questi avvenimenti suscitano le vive proteste degli scettici ai quali faceva molta gola il bene altrui: protestarono anche taluni stranieri che non si vollero decidere a ritirarsi in casa propria oltre le mura, vantando diritti e proprietà. Rispose loro il più anziano dei giardinieri, a nome Buonissimo, osservando come essi abitassero un luogo non originariamente loro, del quale godevano il sole ed il clima delizioso, e come tutti i giardinieri fossero contenti di avervi vicini e di dividerne con essi le sorgenti della loro felicità, purché concorressero a ridare al giardino l'antica bellezza e l'antica sicurezza.

Che se qualcuno veniva forte il richiamo del sangue verso oriente, nulla si opponeva a che si ritirassero al di là del muro, ma che egli non vedeva questa necessità dato che si vive così bene d'accordo sotto un azzurro cielo, dove tutto è gioia e bellezza.
Io credo che il Buonissimo avesse ragione. Questo mi raccontò una vecchia Musa gentile che incontrai sul Calvario del Podgora, mentre osservavo commosso dal mistico ambiente, e in un silenzio supremo, una solgorante tramonto che dorava le rosse ed aspre cime del M. Sauto, del San Gabriele, del San Daniele ed illuminava fantasticamente il cimitero degli Eroi in Gorizia e la Valle delle Rose oltre il Nero.

Gen. O. FRERI

Ormai in materia di schizzi e speluzzi siamo allenati e i risultati faran furori.

Che ci si debba annoiare proprio stavolta dopo la sganciata dell'anno scorso per molleggiare a dovere il reggimento?
Io fin da oggi mi puntello per bene e rovinato negli sfasciuri dell'auri: l'è ca per tirar fuori uno stemma da dare a Contrin.

EUGENIO SEBASTIANI
Sensazionale scoperta questa del nostro Sebastiani. E pensare che nessuno dei settantamila alpini cui egli fa appello per gli schizzi, se n'era accorto. E neanche il Podestà di Contrin... Ma noi non apriamo il referendum proposto da Sebastiani, né indichiamo il concorso: dal momento che egli è « puntellato per bene ». Comando del 10^o Podestaria attendono le gemme che usciranno dal rovistamento negli sfasciuri, preannunciato dallo scarpo e Sebastiani.

Per il Monumento al Gen. Perrucchetti

19^a Lista

Riparto lista N. 18 L. 34.543,05
Senatore Prof. A. Zerbolio L. 25.
Sezione di CUNEO
Gruppo di Cortemilia. — " 15.
Sezione di TORINO
Gruppo di Pinerolo. Raimondo G. Capo Gruppo 3; Mello M. 1; Bannoia B. 1; Casale G. 1; Bologna P. 1; Casalegno G. 1; Orrechia P. 2; Genova C. 2; Della Ferrera V. 2; Cantatore A. 1; Ravetto C. 1. " 16.

Totale 19^a lista L. 34.599,05

Nei numeri successivi pubblicheremo gli elenchi di sottoscrizione della Sezione di Savona e dipendenti Gruppi.

Monte Rosso

Ho letto di questi giorni un libro molto interessante del Capitano Mario Ceola, intitolato « Guerra Nostra 1915-1918 », ed edito nel 1933 dalla Casa Ed. A. Marangoni.
In esso sono esposte in ordine cronologico le Battaglie dell'Isone, del Trentino, di Caporetto, del Piave e di Vittorio Veneto, ed anche tutte le operazioni di guerra di qualche importanza; sono segnalati i reparti che vi presero parte e che più si distinsero, ed i nomi dei loro decorati.
Ho notato però che fra costoro non figura il Sottotenente Alberto Picco, quegli che fu detto l'eroe di Monte Nero.

Ma questa può essere, anzi è certamente, una svista, una dimenticanza; alla quale io accenno soltanto di passaggio. Perché io qui volevo solo rilevare una inesattezza grave (che non toglie, intondiamoci, pregio al libro) incorsa ora si accenna all'azione per la conquista di Monte Rosso.

Narrando della seconda battaglia dell'Isone (18 Luglio - 3 Agosto 1915), il Capitano Ceola scrive: « Le operazioni principali vennero affidate alla 2^a Armata. Obiettivi: il IV Corpo d'Armata doveva allargare l'occupazione del Monte Nero al nord verso il Lemex e lo Sgomar, verso le rosse ed aspre cime del M. Sauto, del San Gabriele, del San Daniele ed illuminava fantasticamente il cimitero degli Eroi in Gorizia e la Valle delle Rose oltre il Nero... La lotta si iniziò il giorno 18 sulla fronte del IV Corpo con un forte bombardamento, ed il 19 scattarono gli Alpini al-

Cassato. Furibonda fu la lotta, valorosissime le nostre truppe come le avversarie, ma appunto per la tenace resistenza i risultati si può dire furono nulli. I nostri il giorno 21 poterono piantare il tricolore sul Monte Rosso, ma gli Austriaci dopo ricurve rinforzi passarono al contro attacco. Tre volte la posizione passò di mano in mano, « avendo alla fine del nemico ».
E però che la lotta si iniziò il 18 Luglio con forte bombardamento di artiglieria, « che il 19 gli Alpini scattarono all'assalto, e rovinato nelle nostre truppe come le avversarie. Ma non è affatto vero che i risultati siano stati pressoché nulli, e che Monte Rosso, dopo d'essere stato dai tre volte di mano in mano, sia rimasto alla fine in possesso del nemico ».

I risultati furono, è vero, limitati, ma non pressoché nulli; perché Monte Rosso fu conquistato e tenuto, sia pure con sacrifici gravissimi.

Il tricolore anzi su Monte Rosso fu piantato (in senso metaforico) il 19 luglio, dalla 2^a Compagnia del Battaglione Intra. Questa Compagnia però, in seguito ad un pronto rigoroso contro attacco del nemico, dovette ripiegare su quota 2152, dove nel frattempo giungevano le Compagnie 37 e 112, dello stesso Battaglione.

Il 21 mattina alle ore 3.30 le tre Compagnie scattarono all'assalto, e conquistarono di primo impeto la quota più alta (2163), resistendo poi ai furiosissimi reiterati contro attacchi austriaci.

La lotta durò accanita per tutta la giornata, e fin dal mattino vi intervenne anche il Battaglione Val d'Orco. Il nemico riuscì più volte a riprendere parte della linea (« sulla nostra ala destra ») ma non riuscì mai a riprenderla per intero, né a mantenersi nel tratto conquistato. E questo anche perché nella stessa giornata del 21, intervenne pure nella lotta il Battaglione Val Tocco.

Monte Rosso, adunque, pervenne in nostro definitivo possesso il 21 Luglio 1915.

Questo è certissimo, perché chi scrive prese parte all'azione col Battaglione Intra, e non scese da Monte Rosso che il 31 Luglio, in seguito « al cambio ».

La riprova poi si ha dalla motivazione della medaglia d'argento conferita per quell'azione ai Battaglioni Intra e Val d'Orco: motivazione che è bene trascrivere, perché da essa risulta l'eroismo dimostrato ancora una volta dagli Alpini. Dice la motivazione: « Tenacia a tutta prova, eroici ardimenti, impareggiabile slancio, spensierati i battaglioni Intra e Val d'Orco sulla Quarta 2163 ad est di Monte Nero, disperatamente difesa, e con indomito valore la conteso al nemico, fino a che altri reparti non sopraggiunsero a consolidarne la conquista (18-21 Luglio 1915) ».

AVV. GIOVANNI RINALDI

Pellegrinaggio sull'Ortigara: 3 Settembre

Ad iniziativa delle Sezioni di Verona e degli Altipiani, domenica 3 settembre avrà luogo l'annunciato pellegrinaggio sull'Ortigara, presenziato da S. E. il Comandante.

Sono state richieste alla FF. SS. le consuete riduzioni del 70 per cento per i soci e del 50 per cento per le patronesse ed i famigliari, estese alle Tre Venezie, alla Lombardia ed all'Emilia. Per fruire delle facilitazioni stesse occorre presentare alle biglietterie uno speciale contrino nord verso il Lemex e lo Sgomar, verso le rosse ed aspre cime del M. Sauto, del San Gabriele, del San Daniele ed illuminava fantasticamente il cimitero degli Eroi in Gorizia e la Valle delle Rose oltre il Nero... La lotta si iniziò il giorno 18 sulla fronte del IV Corpo con un forte bombardamento, ed il 19 scattarono gli Alpini al-

Foglio d'ordini

SEZIONI E SOTTOSEZIONI

SEZ. VALSELANA. Il camerata dott. A. Farinetti è stato nominato Cons. Sez. in sostituzione del camerata prof. C. Francione.

SEZ. DI CASALE MONFERRATO. S. E. il Comandante ha ratificato la nomina del ten. rag. Giuseppe Tirozzelli a Cons. Sez. in sostituzione del ten. V. Greco, dimissionario per trasferimento.

SEZ. DI PISA. Sottosezione di Lucera: Comandante 1^o cap. dott. Giuseppe Guidotti; Consigliere: ten. dott. Ameglio Cardella, 1^o cap. dott. Ugo Franchi, tenente avv. Carlo Borsò e S. ten. Giulio Consani.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI COMO. Gruppo di Dongo al comando del ten. E. Taccagni in sostituzione dell'alpino G. Bassio, dimissionario.

SEZ. DI INTRA. Nuovo Gruppo di Trarigo-Figogna al comando dell'alpino Mario Meda.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI ACQUI. Nuovo Gruppo di Vesime, al comando del maestro scerz. Giuseppe Strata.

SEZ. DELL'AQUILA. Gruppo di Sulmona al comando del ten. Alessandro Mastrodidi in sostituzione del ten. Francesco Lanca dimissionario.

GRUPPI

SEZ. DELL'AQUILA. Gruppo di Sulmona al comando del ten. Alessandro Mastrodidi in sostituzione del ten. Francesco Lanca dimissionario.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI INTRA. Nuovo Gruppo di Trarigo-Figogna al comando dell'alpino Mario Meda.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI ACQUI. Nuovo Gruppo di Vesime, al comando del maestro scerz. Giuseppe Strata.

SEZ. DELL'AQUILA. Gruppo di Sulmona al comando del ten. Alessandro Mastrodidi in sostituzione del ten. Francesco Lanca dimissionario.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI INTRA. Nuovo Gruppo di Trarigo-Figogna al comando dell'alpino Mario Meda.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI ACQUI. Nuovo Gruppo di Vesime, al comando del maestro scerz. Giuseppe Strata.

SEZ. DELL'AQUILA. Gruppo di Sulmona al comando del ten. Alessandro Mastrodidi in sostituzione del ten. Francesco Lanca dimissionario.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI INTRA. Nuovo Gruppo di Trarigo-Figogna al comando dell'alpino Mario Meda.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI ACQUI. Nuovo Gruppo di Vesime, al comando del maestro scerz. Giuseppe Strata.

SEZ. DELL'AQUILA. Gruppo di Sulmona al comando del ten. Alessandro Mastrodidi in sostituzione del ten. Francesco Lanca dimissionario.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI INTRA. Nuovo Gruppo di Trarigo-Figogna al comando dell'alpino Mario Meda.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. ID. — Nuovo Gruppo di Giacchetta Roceto al comando dell'alpino Raffaele Pasirica.

SEZ. DI COMO. Gruppo di Dongo al comando del ten. E. Taccagni in sostituzione dell'alpino G. Bassio, dimissionario.

SEZ. DI INTRA. Nuovo Gruppo di Trarigo-Figogna al comando dell'alpino Mario Meda.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI ACQUI. Nuovo Gruppo di Vesime, al comando del maestro scerz. Giuseppe Strata.

SEZ. DELL'AQUILA. Gruppo di Sulmona al comando del ten. Alessandro Mastrodidi in sostituzione del ten. Francesco Lanca dimissionario.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI INTRA. Nuovo Gruppo di Trarigo-Figogna al comando dell'alpino Mario Meda.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI ACQUI. Nuovo Gruppo di Vesime, al comando del maestro scerz. Giuseppe Strata.

SEZ. DELL'AQUILA. Gruppo di Sulmona al comando del ten. Alessandro Mastrodidi in sostituzione del ten. Francesco Lanca dimissionario.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI INTRA. Nuovo Gruppo di Trarigo-Figogna al comando dell'alpino Mario Meda.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI ACQUI. Nuovo Gruppo di Vesime, al comando del maestro scerz. Giuseppe Strata.

SEZ. DELL'AQUILA. Gruppo di Sulmona al comando del ten. Alessandro Mastrodidi in sostituzione del ten. Francesco Lanca dimissionario.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI INTRA. Nuovo Gruppo di Trarigo-Figogna al comando dell'alpino Mario Meda.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI ACQUI. Nuovo Gruppo di Vesime, al comando del maestro scerz. Giuseppe Strata.

SEZ. DELL'AQUILA. Gruppo di Sulmona al comando del ten. Alessandro Mastrodidi in sostituzione del ten. Francesco Lanca dimissionario.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI INTRA. Nuovo Gruppo di Trarigo-Figogna al comando dell'alpino Mario Meda.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI ACQUI. Nuovo Gruppo di Vesime, al comando del maestro scerz. Giuseppe Strata.

SEZ. DELL'AQUILA. Gruppo di Sulmona al comando del ten. Alessandro Mastrodidi in sostituzione del ten. Francesco Lanca dimissionario.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI INTRA. Nuovo Gruppo di Trarigo-Figogna al comando dell'alpino Mario Meda.

SEZ. DI PISA. Gruppo di Lucca al comando del ten. avv. Enrico Santini.

SEZ. DI ACQUI. Nuovo Gruppo di Vesime, al comando del maestro scerz. Giuseppe Strata.

del nostro Gruppo, comandata dal camerata G. D. Amerio, alla presenza del Comandante della Sezione dott. Amoretti, di tutte le autorità locali e di folte rappresentanze di tutti i Gruppi della Provincia e di quello del Principato di Monaco, Padrino del giardinetto e donatore il Ten. Raimondi e madrina la signorina Gerabolana. Dopo il rito religioso, ha pronunciato felici parole il ten. Raimondi, consegnando la fiamma all'Alfiere. Quindi il Dott. Amoretti ha pronunciato un forte discorso che ha suscitato vivo entusiasmo. Da ultimo ha parlato eloquentemente il magg. Allavena.

MONZA (Sez. di Milano). Il 9 luglio ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione di Monza, al Monte Rezzola (Capanna alpinisti Monzese). Erano presenti tutti i nostri cari vecchi scarponi (cap. Boschi, Tognini, Sala, Terragni ecc.), oltre al presidente del Club Alpino di Monza, che con animo gentile, ci ospitò generosamente.

Prima di iniziare i lavori è stata deposta una corona discesa alla lapide dei Soci Scarponi e del Club Alpino di Monza, caduti per la Patria, e il nostro Comandante Cap. Varenna Ing. Aldo ha fatto l'appello, secondo il rito fascista.

DELEBIO (Sez. di Sondrio). Le poche nozze del Tonale, dei Monticelli del Castellaccio sono state ricordate domenica 2 luglio dai compagni di trincea, d'assalto, di caverna; dai boia e dalla madrina del Giardinetto del Gruppo di Delebio, signorina Maria Vaninetti; convenuti al siero Monte al comando del Capo Gruppo Francesco Acquistapace.

Presidente la cerimonia il Comandante l'Esazione Valtellinese on. Serelli, il quale al Monumento Ossario, dopo che fu deposta una corona di fiori e fu compiuto il sacro rito di raccoglimento e di devozione, rievocò le gesta dei gloriosi Caduti.

Verso le ore 16 si iniziò la marcia del ritorno con sosta a Ponte di Legno, Edolo ed Aprica — soste allietate da canti e dalla fanfara del Gruppo.

SESTO AL REGHENA (Sez. di Pordenone). Il 2 luglio il nostro fiorente Gruppo intitolato al prode Caduto tenente Rodolfo Rossetti di Latisana, ha inaugurato il giardinetto. Erano presenti, oltre il Capo Gruppo Antonio Milani che è altresì direttore della fanfara del Gruppo, il ten. Stievano in rappresentanza del cap. Perotti, Comandante della Sezione, accompagnato dai consiglieri e dall'autorevole maggiore rag. Chiussi, tutte le autorità e le rappresentanze di numerosi Gruppi. Era intervenuta la Madama del valoroso ten. Rossetti, che ha voluto essere madrina del giardinetto, donato con gentile pensiero, dal Sen. Santini. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Capo Gruppo, il rag. Danietti, Don Jones, il ten. Stievano ed il Podestà.

BREAIA (Sez. Valsessiana). Ad iniziativa del nostro Gruppo, il 16 luglio è stata inaugurata nella luminosa conca di San Brenardo, una lapide dedicata ai Caduti, murata sulla onnipotenza chiesetta. Dopo la benedizione, hanno pronunciato applauditi discorsi il podestà sig. Ottone, l'ispettore dei Fasci dell'Alta Valsesia, cap. Zanfa, il consigliere regionale ten. Burali ed il comandante Braelchi, di Torino.

ROCCETTA NERVINA (Sez. di Imperia). Il 9 luglio si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione del giardinetto.

Esistono di tale pagamento, quando si verifici l'invalidità permanente.

Partecipazione agli utili dell'Azienda, sotto forma di progressivo aumento del capitale seguito in Polizza.

Assistenza sanitaria, mediante riduzioni sulle tariffe in vigore presso numerose Stazioni Termali, facilitazioni per soggiorni in luoghi di cura, Pollicinici, Signorini ecc.

LE ASSICURAZIONI POPOLARI

rispondono alle necessità previdenziali, non soltanto dalle classi operarie, le quali già godono i benefici delle assicurazioni sociali, ma anche da numerosi altri lavoratori a modesto reddito, quali piccoli commercianti impiegati, agricoltori, che dei suddetti benefici non sono ammessi a godere.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

emando le Assicurazioni Popolari senza visita medica, ha applicato nel campo della previdenza, il comandamento del Dio « andare verso il popolo »

LE ASSICURAZIONI POPOLARI

per le caratteristiche del tutto speciali e singolarmente favorevoli che le distinguono dalle altre assicurazioni vita, sono le più adatte alla massa del popolo, delle cui necessità e delle cui aspirazioni il grande Ente di Stato ha potuto tener conto, integrando le provvidenze di carattere sociale attuate dal Regime.

GARANTIZIONE DELLE ASSICURAZIONI POPOLARI

Esclusione della visita medica. Pagamento del premio in quote mensili di L. 5, 10, 15, ecc. Capitale assicurabile limitato fra le 1.000 e le 10.000 lire.

Temperante esente dal pagamento del premio nel caso di servizio militare.

Esone di tale pagamento, quando si verifichi l'invalidità permanente.

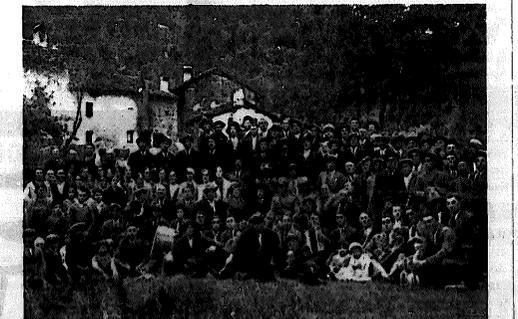
Esone dal pagamento dei premi, se, dopo stipulato il contratto di assicurazione, l'assicurato avrà sei figli nati vivi.

Partecipazione agli utili dell'Azienda, sotto forma di progressivo aumento del capitale seguito in Polizza.

LE ASSICURAZIONI POPOLARI

rispondono alle necessità previdenziali, non soltanto dalle classi operarie, le quali già godono i benefici delle assicurazioni sociali, ma anche da numerosi altri lavoratori a modesto reddito, quali piccoli commercianti impiegati, agricoltori, che dei suddetti benefici non sono ammessi a godere.

Per chiarimenti e progetti rivolgersi alle Agenzie generali e locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.



Il fiorente Gruppo di Valle della Sez. di Susa, in festa.

PROMOZIONI

L'ava Nino Costamagna, Podestà di Rosta Mondovì e socio della Sezione Moncalvo, ha conseguito a Torino presso la C. d'A. l'abilitazione all'esercizio di Procuratore presso il Tribunale di Cuneo.

NOMINE

Il cap. dott. Lunaro Flaminio della Sezione di Savona, è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Finale Ligure.

Il dott. Bruno Lettari Felice della stessa Sezione è stato nominato Vice Podestà di Finale.

ONORIFICENZE

Il camerata geom. rag. Mastio Zamù, della Sottosezione di Lesa (Sez. Verbanò), Presidente del C. A. L. di Lesa-Arona, è stato nominato Cavaliere della C. d'A.

FACILITAZIONI AI SOCI

Il camerata dott. Giuseppe Jonghi Lavarini, Medico Chirurgo, Milano - Via B. Marcello, 33 - concede lo sconto del 30 per cento sui prezzi di tariffa, ai soci. Riceve alle ore 13 ed alle 18.

BRODO CARNE Croce Stella MAGGI garantito. Logo with a cross and star.

SUCHARD COCCOLATO e CACAO. Image of a dog.

FABBRICAZIONE propria economica macchine scrivere; apparecchi e Stampatutto; calcolatrici. PREZZO L. 350 - Mondibrevetti SIMEX - XXVIII ottobre - Verona

TRIPLE SEC LUXARD

Cappellificio BEGGOMI Monza - Tel. 2730. Image of a hat.

SALGARI. Logo with a salt shaker.

SCARPONIFICI

Cap. geom. Giovanni Martinelli della Sezione di Milano con Anna Maria Merli Il cav. dott. Pier Luigi Audino, Podestà di Sommariva Bossa, creatore del Gruppo locale, con Vincenzina Parato. Il socio fondatore del Gruppo di Mosso Santa Maria Biella Boggio Erbaldo, con Ester Garbarino.

SCARPONCINI

Furio, del dott. Tullio Menestrina della Sezione di Bolzano.

Il rag. Samuele Stacchi della Sottosez. di Monza ha avuto una quarta scarponcina. Dario, figlio di Carlo Schiappacasse, del Gruppo di Collirodi Sez. di Imperia.

Claudio, del socio Orlandi Fabbroni del Gruppo di Sacile.

Mario del socio Scabrutti Pasquale del Gruppo di Domodossola.

Maria del socio Manoni Alfredo del Gruppo di Villadosola (Osolana).

Giorgio Pietro del camerata avv. Piero Bottini, Capo del Gruppo di Stresa Borromeo.

Mario Luigi del Gruppo di Massimo (Sez. Verbanò), ha avuto una scarponcina.

Fulvio del socio Pietro Grosso, del Gruppo di Mosso S. Maria.

Maria Luisa, del socio ten. Francesco Canevaro della Sez. di Biella.

Giuseppina del socio Giovanni Botti della Sezione di Brescia.

Luciano, del socio Giovanni Spinelli della Sezione di Torino.

LUTTI

A Bologna la Signora Ferri Pasqualina ved. Turrini, Madre dei camerati grande invalido 1° cap. prof. P. Turrini e mag. cav. R. Turrini, Com. della Sez. Sarda.

Preso Cavalleriemaggiore, sono deceduti i soci ing. ten. montagnino G. Migliorero, mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento e l'alpino Giovanni Tealdi, vittime di fatale incidente.

Luigi Di Givco del Gruppo di Ortona dei Marsi è deceduto in America.

A Dronero la signora Badilone Maria vedova Pasquale Manina del socio Pasquale Ottavio della Sottosezione di Dronero, ed il socio Panivello Nicola.

Fornata Maddalena, sorella del Capo Gruppo, Fornara Angelo di Massimo, Sezione Verbanò.

A S. Vincenzo di Borgo Val di Taro (Sez. di Parma), la diciannovenne Emma Giacopazzi, figlia del socio A. Giacopazzi.

Vittima di un infortunio sul lavoro, Rege Angelo, padre di due bambini, socio del Gruppo di Mosso Santa Maria (Biella).

Ercoli Luigi del Gruppo di Ebusco; Orlandi Carlo del Gruppo di Gussago e Donati Giuseppe di quello di Lumezzane (Sez. di Brescia).

A Mondovì il socio Veglia Sebastiano del Gruppo di Mondovì.

Il Padre del socio Giuseppe Porella della Sottosezione di Lesa (Sez. Verbanò), Maresciallo Aurdio Toncelli del Gruppo Fucecchio (Sez. Firenze).

Carlo Mortarini, del Gruppo di Ameno ed il Padre del camerata Carlo Odrati consigliere della Sezione di Omegna.

PRO ALPINO

- Cap. G. Martinelli - Milano L. 20. N. N. Finalmarina 5. Spinelli Giovanni - Torino 5. Grosso Ugolino - Isola D'Asti 2. Gruppo di Mosso S. Maria (Biella) 10. Scabrutti, di Domodossola 2. Manoni, di Villadosola 5. Avv. Piero Bottini - Stresa B. 15. Cav. Venanzio Burzio - Brusasco 20. Ten. Camillo Fuselli, Varallo S. 10. Sezione di Omegna 4.

ANGELO MANARESI, Direttore Giuseppe Giusti, Redattore-capo. Stab. Tipo-Setografico e Arte Stampa

MARASCHINO LUXARDO

LA IV FIERA DEL LEVANTE

BARI - 6-21 settembre 1933-XI

ESPRESSIONE GENUINA DELLA VOLONTA' D'ITALIA CHE CREO' I NUOVI DESTINI ITALIANI HA EREDITO SULLA BASE DELLA FEDE NOVELLA UN'ISTITUZIONE SQUISITAMENTE MERCANTILE LA QUALE DA AI MOTIVI IDEALI LA REALIZZAZIONE DEI TRAFFICI E DEL LAVORO

NESSUNO DIMENTICHI QUESTO GRANDE MERCATO ANNUALE CAPACE DI RIATTIVARE LE MIGLIORI RELAZIONI TRA OCCIDENTE E ORIENTE

Chi ama il proprio interesse accorra alla IV FIERA DEL LEVANTE DI BARI 6-21 settembre 1933-XI

l'Ovomaltina nella Crociera Transatlantica. Image of an airplane. Text: è stato l'unico alimento di marca prescelto - perchè possiede un massimo valore alimentare, dovuto ai principi nutritivi delle uova fresche, del malto, e del cacao - un minimo volume, ed una perfetta digeribilità per la presenza della diastasi del malto. L'Ovomaltina - preparato dietetico razionale, e non miscela di semplici sostanze alimentari - è la potente fautrice di energie fisiche di cui oggi l'organismo possa disporre.

VERROUTE BIANCO GANCIA. Logo with a flag.

in montagna



CORDIAL CAMPARI liquor. DAVIDE CAMPARI e C. - MILANO

IMPRESA ROMEO CARMELO COSTRUZIONI MILANO (130) Via Polidoro da Caravaggio, 25 - Telefono N. 90-789

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO SOCIETA' ANONIMA - Istituita nel 1825 Capitale Sociale L. 48.000.000 interamente versato. Il più antico Istituto Italiano di Assicurazione Incendi - Vita - Rendite vitalizie - Infortuni - Responsabilità civile - Furti - Grandine Agenzie in tutte le città del Regno Sede in MILANO - Via Lauro, N. 7 - MILANO

RADIO GRAMMOFONO R. G. 60 SUPERETERODINA SEI VALVOLE QUATTRO PENTODI L. 2600 (escluso il tasto EIAR). Image of a gramophone. S. A. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO" - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 39 - Torino, Via Pietro Micca, 1 - Roma, Via del Tritone, 88-89 - Napoli, Via Roma, 266-269. Rivenditori autorizzati in tutta Italia e Colonie. "LA VOCE DEL PADRONE"

SANO COME UN PESCE. Seri una persona di salute perfetta, si definiva: "SANA COME UN PESCE". Oggi basta dire "BEVE IL FAMOSO ELIXIR DI CHINA MARTINI". Siquore tonico, corroborante, preparato con vera corteccia di CHINA CALISSIMA. Delizioso puro o con sebr. si trova in tutti i BUONI LOCALI. L'ELIXIR DI CHINA MARTINI mantiene sano come un pesce. MARTINI & ROSSI S.A. - TORINO

ALPINI! La rinomata FABBRICA BANDIERE E DIVISE DI E. MAURI - Corso Vitt. Emanuele, 20 - Milano, ci trasmette il seguente listino: GAGLIARDETTI DI PRESCRIZIONE Per Sezioni tipo finissimo . . . L. 290. " " fine 235. " " mezzo fine 160. " " economico 110. Per Gruppo tipo finissimo " " fine 205. " " mezzo fine 135. " " corrente 95. CORREDO ALPINO ED ALPINISTI Cappello Alpino (rinnovato) . . . L. 8,90 detto, qualità buona 12,90 Cappello Alpino tipo molto fine . . . 17,90 Penna e Nappini 1,50 Fregio truppa 2,50 Fregio Ufficiale 12. Ganciera di satin verde o nera . . . 15,50 Pantaloni grigio-verde 16,90 Molettiere 3,90 Cordonecino da collo verde 1,50 Prima di decidere i Vostri acquisti interpellate sempre la FABBRICA BANDIERE E DIVISE - Corso Vittorio Emanuele, 20 - Milano, chiedendo listini, preventivi, ecc. Per grosse quantità i conti al gua i

Orgoglioso della sua nazionalità che non maschere ed onora, l'affirma col nome il più bello ed sicuro. COGNAC ITALIA ENOTRIO. FIASCHETTA TURISTICA. RAMAZZOTTI S. MILANO - CASA FONDATA NEL 1840. Image of a man in a hat and a bottle of cognac.

Panero
OLIO PURISSIMO D'OLIVA
VERGINE SUPERIORE
Lisino prezzi
Al Consol dell'A.N.A.

DAMIGIANE
da kg. 15 netto al kg. L. 5,30
" 20 " " " " 5,70
" 25 " " " " 5,40
" 30 " " " " 5,30
" 40 " " " " 5,40
" 50 " " " " 5,30

FUSTI
da kg. 100 netto al kg. L. 5,20
" 200 " " " " 5,--

SAPONE BIANCO TIPS BRASSILIA
Garantito puro 72% - Qualità finissima
Massimo rendimento ed economia.

Casse kg. 25 (63 pezzi di gr. 400.) L. 70
" 25 (50 " " " " 500) " 70
" 50 (125 " " " " 400) " 120
" 50 (100 " " " " 500) " 120

CONDIZIONI DI VENDITA
Damigiane, fusti e casse gratis - Porto franco - Pagamento contro Assegno Ferroviatario - Per pagamento anticipato sconto di L. 0,10 al kg.

Nella vostra famiglia, una damigiana di Panero vi darà modo di gustare olio puro d'oliva veramente genuino, dall'aroma dolce e squisito, prodotto di qualità superiore.

PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
ONEGLIA
Imperia

CAMPEGGI ED ESCURSIONI

Occasioni:
Sei pieghevoli L. 120.-
Sacco letto con-piuma o valigia " 60.-
Tende (4 persone) " 60.-
Piccozze tipo militare " 18.-
Ferri Cadorini - Grappette a 4 e 8 punte (con lacci) " 3.-
Fornelli scaldarancio ad alcool, con gavetta L. 5.-

Cav. ELENO TERMENINI
Capo Armaiole del 5° Alpini
Largo Carrobbio, 2 - Milano - Tel. 81-086

EQUIPAGGIAMENTI COMPLETE MONTAGNA E SCI
Fabbrica propria sci e scarpe

Esclusiva Picozza Zermatt - Riparazioni sci e scarpe
Lamine e laminature acciaio, duralluminio, celluloide L. 18.- e L. 35.-

SACCHI MARCA MERLET

In vendita presso
le migliori Case di Sport

ROMA
Largo Tritone, 154 Tel. 64.067

Ristorante Gallinaccio
Il miglior ritrovo dopo teatro
Aperio tutta la notte
Sconto speciale ai soci dell'A. N. A.
Pror. Antonio Fornara

CONTRÒ
SISTITICCHEZZA-GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI

DEPURATIVE ALLA CASCARA SAGRADA
IN TUTTI LE FARMACIE e presso
L. FATTORI C. C. CAROBBIO - NOVARA

META COMBUSTIBILE SOLIDO, SOSTI-
TUISCE LO SPIRITO DA ARDERE
SICUREZZA = COMODITA' = PULIZIA
INDISPENSABILE PER USI SPORTIVI E CASALINGHI

Signore! Signori!

Radersi senza l'uso dei rasoi in pochi minuti ovunque evitando: infezioni, irritazioni, tagli, ecc., risparmiando denaro e tempo è l'ideale di tutti gli uomini. Domandate «RADO LAMP» lo spediremo anticipando L. 3.

Per il signore è l'ideale RADOLAMP-S. Per i capelli e peli del collo, ecc., istantaneamente, senza più buttare tempo e danaro di parrucchiere e conservando la pelle morbida e bianca. Spediamo tre pacchetti anticipando L. 10 e invieremo GRATIS talismano perpetuo oneroso dei gentili sesso onanatore di profumo. Solo talismano L. 4.

L. FATTORI
VIA LEONCAVALLO, 6 - MILANO

Debolezza sessuale

Rapida guarigione con la Jolimbina al Glicerofostati Torresi in Cacheta o in Così Rettali. Scat. da cura L. 31 franco. Letteratura e chiarimenti gratuiti. Scrivere o dirigersi: Farm. Dott. G. TORRESI, Via Cerveteri, 5 Roma (140) (Piazza del Re di Roma).

ALPINI!

Volete un buon purificante del sangue? Volete guarire dalla SCIATICA In TRE GIORNI?

Spedite lettera affrancata per la risposta che vi verrà dettagliata la cura.

Rivolgetevi al vecchio scarpone:
TERESIO SAPPA - Chimico-Farmacista.
Via Salbertrand, 26 - TORINO

ALPINI!

Volete la scarpa forte impermeabile da sci e montagna? Mandate le misure ed il solo numero al consocio

Ettore Martinelli
che vi spedirà il «TIPO PRINCIPE»

Premiato alla Fiera Internazionale di Milano nel 1928 e 1930, alla Prima Mostra d'Equipaggiamento Alpino e Militare di Asiago nel 1930.

Agli Alpini prezzi d'eccezione Catalogo gratis a richiesta

BANDIERE e GAGLIARDETTI
Per l'Associazione Nazionale Alpini
F.lli BERTARELLI - MILANO V. Broletto, 18

Vengono eseguiti in seta di prima qualità nei tipi regolamentari secondo le misure prescritte dall'Associazione.

La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale.

La Ditta ha inoltre fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi Fasci di Combattimento; ha creato centinaia di pregevolissimi standard e gonfioni per Comuni, dai più ricchi ai più semplici.

Chiedeteci preventivi per gagliardetti serici, di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

F.lli BERTARELLI - Milano, v. Broletto, 18

ECCO
IL PURGANTE PER VOI
MAGNESIA S. PELLEGRINO
TIPO EFFERVESCENTE
1 scatoletta da una dose L. 0,95

L'ALPINO

GIORNALE QUINDICIMALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
AI SOCI GRATII - PER I NON SOCI ABBONAMENTO ANNUO ITALIA L. 70

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA VIA DEL CROCIFERI 44 TELEFONO 61614

DIRETTORE: A. MANARESI
Tiratura copie 85.000
FONDATORE: ITALO BALBO

Luce di anima su alte cime

Scendiamo a Contrin, dopo il ritiro all'Ombretta, avendo nel cuore e negli occhi, senso di immensità e luce di cime. Siamo saliti, nella oscurità del vallone, ai primi chiarori dell'alba: la carne stacca, la mente ancor torpida di sonno, i muscoli pigri rendono, nell'ora mattutina, faticoso l'ascendere.

La lunga fila si snoda lenta, nero serpe sul giallo acceso del ghiaione, fra due alte quinte di montagne: Marmolada, da un lato, e, di fronte, l'Ombretta: pareti tiscie e diritte, acque serocantanti, piccoli nevai nel cavo delle scianconi; uno sbiancar di neve l'ombra, la frizzante frescura del mattino e dell'alpe, che frusta i muscoli e ridesta lo spirito.

Le cime, spettatrici dell'eroismo, curo di delle tombe. Veramente presenti, sono i morti, oggi!

Scendiamo giù, rotolando, per il vallone, verso la ridente città di Contrin, la Mecca degli Alpini, che ci chiama, con lo squillar argenteo della sua campanella e ci invita con la luce dei suoi prati, delle sue ascie, della sua arte scanzonata e mirabile: ci volgiamo, un istante ancora, a salutare il Passo: finestra nell'azzurro, esso custodisce, nel modesto rifugio, il nome ed il ricordo, in un bagliore di sole!

Mio figlio, che ha sei anni ed è salito e disceso con me, mi stringe forte la mano e mi dice: "Peccato, papà, non essere ancora lassù!"

"Vecchio Alpino, non commuverti!". Nella voce pura del "boia" è lo spirito di questa divina Italia di Mussolini.

ANGELO MANARESI

L'inaugurazione a P. Ombretta (m. 1787) del Rifugio "N. Berti", in occasione dell'annuale Convegno alla Città del Contrin

Il rito a P. Ombretta

Città di Contrin - 6. -- L'annuale Convegno dei gerarchi del 10° ha assunto quest'anno il tono solenne di un rito, -- per l'inaugurazione del Rifugio-bivacco a Passo Ombretta (m. 1787) consacrato alla memoria del compianto capitano Nino Berti.

Alle 6,30 gli alpini affluiti a Contrin nel pomeriggio di ieri, e nelle prime ore di questo radioso mattino, iniziano l'essenza a Passo Ombretta, col Comandante, accompagnato da Donna Mariuccia e dai figlioli Anna Maria, Margherita e Giovannino, sono la signora Livia Airoldi vedova dell'eroico camerata, i due figlioli che la Madre educa all'amore della Patria e della Montagna, e le sorelle di Nino Berti. Salgono al Passo il Podestà di Contrin cap. Stagni, l'architetto P. cap. Bontadini, il gen. Forretti, le rappresentanze di moltissime Sezioni, il Sindaco della Sede Centrale cap. Orsi, il tenente alpino don Balestrazzi e il Segretario Generale.

Particolarmente numerosa la rappresentanza della Sezione di Bologna al comando dal cap. dott. Gino De Vecchi.

Verso le 8,30 tutti i partecipanti raggiungono il Passo e si affollano pensosi e raccolti dinanzi al Rifugio, in attesa della cerimonia.

Sulla parete esterna del Rifugio sono infisse due lapidi a glorificazione del valoroso camerata: l'una contiene la seguente epigrafe dettata dal Comandante:

Atlissimo nido di nostre aquile di guerra
L'Associazione Nazionale Alpini
a quindici anni dalla VII. oria
anno undicesimo dell'Era fascista

volle riattato e consacrato al nome dell'avvocato Gaetano Berti di Bologna propugnatore di quest'opera capitano dal Battaglione "Saluzzo" alpinista e soldato austero e valoroso caduto per mule di guerra nell'anno 1931 il suo nome e l'esempio incitato i giovani all'amore per la Patria e la Montagna

6 Agosto 1933 - Anno XI E. F.

L'altra lapide accoglie un medaglione in bronzo, pregevolissima opera dello scultore veronese Luigi Spellini. Attorno al bassorilievo riproducente la nobili sombianza dell'Eroe e, nello scarno volto, la volomia tenace e l'indomito spirito -- sulla cornice marmorea -- si legge la seguente dedica:

A Nino Berti
i compagni di cordata
in memoria

Parla il Comandante

La cerimonia si svolge rapidamente fra l'intensa commozione dei presenti.

Il tenente alpino don Balestrazzi celebra il rito religioso; quindi S. E. il Comandante pronuncia alte parole di esaltazione della eroica figura di Berti, indimenticabile suo compagno di escursioni alpinistiche, negli anni giovanili, poi compagno nelle lotte per l'intervento e infine nella grande guerra. Egli illustra il significato della odierna manifestazione e chiude esaltando -- con fervida eloquenza, l'opera di rinnovamento compiuta dal DUCE, che ha reso possibili manifestazioni come l'odierna, in cui vecchi e giovani alpini dello ul-

Messa al campo a Contrin

Alle ore 11 il tenente alpino don Balestrazzi celebra la Messa al Campo nella mistica chiesetta.

Assistono S. E. il Comandante, con la famiglia, la vedova Berti con i due figliolotti, gli altri congiunti del compianto camerata e gli alpini tutti partecipanti al Convegno.

Prima di iniziare la Messa il camerata don Balestrazzi benedice i gagliardetti della Sottosezione di Merano, madrina la signora Malatesta, e quello del Gruppo di Cenevino, madrina la signorina De Favri.

Verso le ore 9 gli alpini iniziano la discesa a Contrin dove giungono poco dopo l. 10.

Il Convegno dei gerarchi

Alle ore 11,30 nell'ampio ed elegante refettorio del nuovo Rifugio, stipato di alpini che occupano anche le due sale adiacenti, si svolge l'annuale riunione dei gerarchi del 10°: consiglieri nazionali e comandanti di Sezione.

S. E. il Comandante dopo brevi parole di saluto, fa l'appello. Risultano presenti -- con il numero di delegati e fianco indicato -- le seguenti sezioni:

Aequi 2; Agordo 15; Aquila 2; Asiago 2; Asti 3; Bassano 4; Belluno 8; Bergamo 8; Bologna 17; Bolzano 76; Breno 8; Brescia

3; Calabò 5; Camelli 1; Carrara 1; Casale 3; Como 9; Conegliano 10; Cornuda 4; Cremona 1; Cuneo 7; Domodossola 1; Feltrè 8; Firenze 2; Genova 1; Imperia 3; Intra 1; Lecco 4; Luino 4; Milano 6; Modona 3; Mondovì 1; Montebelluna 8; Napoli 2; Novara 4; Omegna 1; Padova 4; Parma 8; Pavia 2; Pinerolo 2; Pisa 3; Roma 2; Salò 9; Spezia 4; Susa 2; Tolmezzo 4; Trento 27; Treviso 1; Trieste 1; Udine 6; Venezia 12; Verona 2; Vicenza 6.

Hanno giustificato l'assenza inviando la loro calda adesione, i Comandanti delle Sezioni seguenti: E. Rietti; San Daniele; Torino; Valdagnolo; Valdobbiadene; Varese; Verelli.

Non sono pervenute le adesioni - certamente per un disguido - delle Sezioni non rappresentate di:

Aosta; Arignano; Biella; Breganze; G. Vidal; Crespino; Formo; Genova; Gorizia; Iesi; Ivrea; Marostica; Pordenone; Sardegna; Savona; Schio; Sondrio; Thiene e Vittorio.

Sono pressati i generali alpini: S. E. Barco; Porta; Ferretti; Merlo e Capirone. Fra gli ufficiali superiori: il col. Fantoni, il col. Cagnolari, il ten. col. Manfredi, il magg. De Faveri, il magg. Cimberle, il magg. Maragni, il magg. Fabbro.

Alla testa della rappresentanza della Sezione di Trento, è il deputato on. Mendini, capitano degli alpini.

Anche le patronesse che sono oltre trenta assistono alla riunione.

Le comunicazioni del Comandante.

S. E. il Comandante che ha al suo fianco S. E. Barco, il Podestà di Conrin cap. Stagni ed il Segretario Generale - da subito inizio alle sue comunicazioni. Interprete dell'animo di tutti i convenuti - non soltanto, ma di tutti gli alpini del 10^o, egli invita allo scarpone Italo Balbo il più entusiasta alal. Brovesome egli esalta l'impresa del trasvolatore oceanico, magnifico campione della gente italica ed alpina, fra scroscianti applausi.

Egli rivolge un pensiero riverente alla Maestà del Re, all'Augusto Patrono S.A.R. il Principe di Piemonte, al DUCE che guida la Patria verso i suoi alti destini.

Grandi acclamazioni salutano le parole del Comandante.

Legge, quindi il seguente messaggio di S. E. il generale Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra:

Nell'atto in cui inaugurando il rifugio Berli celebri anche le gesta eroiche della montagna, sono con Te che personifichi il valore e le tradizioni dei forti soldati delle Alpi - Baistrocchi.

Il Comandante, proseguendo, accenna al recente lutto che ha colpito il consigliere S. E. il gen. Etna, e gli rivolge, a nome dei gerarchi del 10^o, commosse parole di cordoglio e di solidarietà.

Ricorda l'audace impresa alpinistica compiuta negli scorsi giorni dal ter. Marco Tessitore, figliolo del Comandante del 5^o, che insieme col caporale Cordara, ha scalato la parete est della Punta Sella, nel Gruppo del Monviso, rimasta finora inviolata.

L'attività editoriale dell'P. A. N. A.

Quindi il Comandante, fra l'attenzione vivissima dei presenti, parla delle proposte Cabiani-Tomasselli che hanno avuto così simpatica eco ne L'Alpino.

Persuasò da tempo della opportunità che l'P.A.N.A. assuma l'iniziativa della pubblicazione delle storie dei battaglioni alpini e dei gruppi di artiglieria da montagna,

non solo, ma di studi, memorie, narrazioni, riflettenti i più notevoli fatti d'arme, le azioni più caratteristiche della guerra alpina, - egli ha deciso di entrare scou'altrò nella fase delle concrete realizzazioni.

Gli oneri dell'importante impresa editoriale dovranno essere assunti dalla Sede Centrale, e ciò per evidenti ragioni: ma si procederà con le necessarie cautele. Sarà stanziata in bilancio una modesta somma per la pubblicazione di 5.6 storie da battaglioni e di gruppi e di 2-3 monografie di guerra alpina, più che sufficienti per l'attività editoriale di questo scorcio di andata e del 1934, e per compiere un esauriente esperimento.

I volumi saranno in-16^o, con artistica e significativa copertina a colori, e corredati di schizzi e cartine e di tavole fuori testo.



Pellegrinaggio sotto gli auspicci della Sede Centrale, organizzato dalle Sezioni di Verona ed Asiago con la collaborazione della consorella di Vicenza. Le riduzioni ferroviarie estese anche al Piemonte ed alla Liguria.

Programma

SABATO 2 SETTEMBRE.
Concentramento in Asiago - Ripartizione negli alloggi - Pernottamento.
Ore 20 - Rancio speciale all'Albergo Croce Bianca (L. 11) ritirando lo scartario presso l'Albergo. (Funzionerà in Asiago un Comando di tappa presso l'Ufficio d'Informazioni della Sezione Altipiani in Via Trento-Trieste).

DOMENICA 3 SETTEMBRE.
Ore 5 - Sveglia.
Ore 5.30 - Partenza con automerzi da Asiago, per Valle di Campomulo a Passo Stretto, di qui in 30 minuti di comoda mulattiera, a Monte Lozze.
Ore 8.30 - Ricevimento delle Autorità a Monte Lozze.

Ore 9 - Messa al campo e commemorazione - Indi ascensione facoltativa a Cima Ortigara (ore 1 da Monte Lozze) - Colazione a sacco.

Ore 14 - Ritorno da Passo Stretto e partenza per le rispettive destinazioni.

Norme per l'intervento INFORMATIVO.

Vanno richieste alla Sezione di Verona, Piazza delle Erbe (Palazzo Maffei).

ISCRIZIONI.
Accompagnate dalla quota di L. 2 annuo dirette alla Sezione di Verona.

Si deve aggiungere, se richiesto, l'importo del pernottamento e del trasporto da Asiago a Passo Stretto e viceversa (vedi più avanti).

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 28 agosto corr.

TRASPORTI.
Ferrovie dello Stato: riduzione del 70% per gli ex combattenti, del 50% per i non combattenti, famigliari e patronesse da qualunque stazione delle FF. SS. delle Regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venzie ed Emilia, fino a Thiene. Eguale

Il numero medio di pagine non supererà le 64 - per quanto si riferisce alle storie dei battaglioni e dei gruppi - mentre per le altre monografie non saranno fissati limiti, per ragioni intuitive.

Come si procederà alla scelta dei compilatori delle storie? I Consiglieri Nazionali, ispettori di zona, aiutati dalla pubblicità fatta ne L'Alpino e con la collaborazione dei Comandi delle Sezioni incluse nelle rispettive zone, e particolarmente di quelli che hanno sede nelle località stesse dove hanno sede i battaglioni, - appronteranno ciascuno un programma interessante e rispettiva giurisdizione e propongano a S. E. il Comandante i nomi dei generali cui affidare la compilazione delle singole storie. E in facoltà degli Ispettori costi-

ture Commissioni ad hoc, da essi presiedute. S. E. il Comandante designerà definitivamente gli autori ai quali impartirà le direttive che saranno, essenzialmente, le seguenti: rispetto scrupoloso della verità, esposizione rapida e, possibilmente, di piacevole lettura, semplicità, sobrietà, schiettezza e, inie di stile, fatti più che persone, i morti più che i vivi ricordati ed esaltati.

Si tenga ben presente che l'P.A.N.A., con questa iniziativa editoriale, non si arroga l'assurda pretesa di fare la storia ufficiale dei reparti alpini e montagnani o delle operazioni di guerra in montagna dell'Esercito; no, no: - il fine nostro è più modesto; nessuna velleità di sostituirci ad altri Enti che hanno la competenza, i mezzi e tutti gli altri elementi per un così alto compito, ma semplicemente il desiderio di raccogliere e mettere in luce un materiale, che altrimenti potrebbe rimanere ignorato o misconosciuto, per servire alla storia, e, nello stesso tempo, di valorizzare il contributo offerto dalle truppe da montagna alla grandezza della Patria.

Gli ispettori per le varie zone reggimentali, non soltanto dovranno designare al Comandante i camerati cui affidare la redazione delle storie, ma dovranno dare ai singoli scrittori le istruzioni necessarie perché essi non escano dai limiti segnati dalla nostra attività editoriale e perché, sia nella forma come nella sostanza, sia nel numero delle pagine come in quello delle illustrazioni, essi si attengano a determinati criteri intesi a mantenere alla collezione uniformità ed armonia di contenuto e di veste.

Tra breve pubblicheremo il programma per il 1933-1934 e, nello stesso tempo, apriremo le sottoscrizioni: suggeremo in questo modo, le possibilità di collocamento dei nostri volumi.

Il Comandante annuncia che entro il corr. anno uscirà il primo volume della collana: ORTIGARA del gen. Aldo Cabiani.

Adunata Nazionale 1934

S. E. il Comandante accenna infine all'Adunata Nazionale 1934; invita i presenti ad esprimere liberamente il loro avviso circa la sede dell'Adunata. Naturalmente non si tratta di scegliere la città per il XV Raduno del 10^o; la scelta, come per il passato, è fatta dal DUCE, - ma di fornire al Comandante stesso elementi circa la città preferita dalla maggioranza delle Sezioni, elementi che saranno da lui sottoposti al DUCE.

Interloquiscono numerosi camerati: concordemente essi manifestano il parere - in base a fondate ragioni di vario ordine - che se la città prescelta dovesse essere Roma, la XV Adunata, per affluenza di consoci, rimovibile il successo della X centesima nel 1929 nella Capitale, adunata che nessuno che vi abbia partecipato può aver dimenticato e che gli stessi Quiriti ricordano con tenace simpatia. Quanto alla data, si propone che per ovviare ad inconvenienti verificatisi negli anni precedenti vengano prescelti i giorni 14, 15 e 16 aprile.

S. E. il Comandante non prende atto.

Telegrammi

Quindi il Comandante propone l'invio dei seguenti telegrammi:
Eccellenza Generale Asinari di Bernezzo. Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà - San'Anna di Valdieri - Cinquecento Capi Associazione Alpini raccolti oniale convegno fra le rocce della Marmolada inviolata alla Maestà del Re sensi loro profonda devozione.

Sua Altezza Reale Principe di Piemonte - Napoli. - Accolga l'Alto Patrono la espressione di profonda devozione degli alpini del Decimo riuniti a Conrin.

Eccellenza Mussolini - Roma. - Cinquecento gerarchi Associazione Alpini raccolti Conrin annuale convegno e al Passo Ombrèta (q.2787) inaugurazione Rifugio dedicato cap. alpino Berli hanno un grido solo al viva il DUCE una sola invocazione di averci un giorno fra loro quassù.

Italo Balbo - Shoat Harbour - Dalle rocce Marmolada alpini gridano ferrudo alalà a te ed a noi.

Eccellenza Starace, Segretario Partito - Roma. - Gerarchie Associazione Alpini raccolte imponente Convegno al Rifugio Conrin ed al Passo Ombrèta, al nuovo Rifugio cap. Berli, ti gridano dalle rocce della Marmolada il loro fraterno alalà.

Eccellenza Gen. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra. - Il tuo telegramma alto di significato e fraterno di affettuosità ha provocato una ondata di entusiasmo nei gerarchi della Associazione Alpini raccolti Conrin annuale convegno ed Ombrèta inaugurazione rifugio Capitano Berli. Sono questi vecchi e giovani granitici soldati sempre ai tuoi ordini per il Re e per il Duce.

La lettura dei telegrammi suscita entusiastici applausi.

Chiede ora la parola il Gen. Ferretti. « Come più anziano dei Comandanti di Sezione presenti, e sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i gerarchi del 10^o intervenuti ed assenti e di tutti, indistintamente i consoci, - rivolgo al nostro Comandante Manaresi, impareggiabile animatore delle penne nere del 10^o, eroica figura di combattente della guerra e della rivoluzione, capo amatissimo degli alpini d'Italia, le espressioni della nostra gratitudine e della nostra ammirazione. »

Il gen. Ferretti chiude con un elogio della attività e della passione scarpone del Segretario Generale.

Vivissime acclamazioni accolgono le parole del gen. Ferretti.

S. E. il Comandante ringrazia e si associa al gen. Ferretti nel plauso per il Segretario Generale. Egli segnala le benemerite di Podestà di Conrin, Consigliere cap. Stagni, fra gli applausi generali dei presenti. Rivolge, da ultimo, un encomio al ten. Malatesta, Comandante della Sezione di Bolzano che ha efficacemente collaborato al successo di questo rarissimo convegno.

La riunione è sciolta. Segue il rancio nel refettorio del vecchio rifugio ed all'aperto: alla frutta S. E. il Gen. Barco su scita una nuova irrefrenabile ondata di entusiasmo rivolendo al nostro Comandante alte parole di ammirazione e di affetto.

« Amo la solitudine e coltivo il silenzio; predileso le valli e le vette alpine; e spero cacciarmi, fu destro nella spada e nel remo; per sapere, conobbe le lettere misurate e riflettute; e scolaro diligente nelle prime scuole studiando nell'Ateneo di « Diritto » diede saggio di averne assimilate le parole e lo spirito. »

« Amico, riuniti al suo fianco la gioventù migliore che, tornando dove Egli non tornerà, ne sentirà, senza tramonti, la nostalgia. »

« Fratello incomparrabile, fu al suo piccolo Piero, quido, vero e compagno. »

« Figliuolo fervido d'affetto, e costante di reverenza, amò, riamato, tutti i suoi cari, preparando, - senza volerlo - la disperazione della sua scomparsa. »

« Appena scoppiata la grande guerra, per quanto gli era consentito dalla giovane età, volse il pensiero al quesito del nostro eventuale intervento. »

« Meditativo ed affettivo ad un tempo, si esprimeva presto che la Civiltà e la Patria, esigevano la partecipazione dell'Italia, alla terribile prova. »

« Avrebbe desiderato di partire volontario ma una grave malattia della madre distolse, lo trattenne e si limitò, frattanto, a dare nel fronte interno, discreta ed entusiasta l'opera sua. »

« Chiamato alle armi, nell'aprile del 1917 - studente del terzo anno di Giurisprudenza all'Università di Pisa - dopo il corso della Scuola di Parma, uscì aspirante e, secondo il suo desiderio, fu assegnato al 4^o Alpini. »

« Fin da bambino, accompagnando il padre, amatissimo della montagna, si era addestrato alle ascensioni e come poi, sulla pedana della sala di scherma, aveva rivelato una resistenza non comune. »

« Nella valle d'Aosta, sull'Appennino To-

Enzo Zerboglio Medaglia d'Oro

Nacque a Pisa il 10 agosto 1898 dall'on. prof. Adolfo Zerboglio, torinese, e da Maria Badoglio.

Nella rapida sintesi di un « profilo » dettato dal Padre, c'è, intera, la sua Biografia:

« Nella sua breve vita non poté dare che delle promesse e tutte le assolse nel sacrificio estremo. »

« Era buono di una raccolta bontà; severo e giocondo; nel corallo purissimo; nel pensiero equilibrato e sicuro; sano, forte e giusto, fuso nel sentimento di ogni dovere. »

colpito alla testa, cadde... I suoi grandi occhi che si erano infaucati nell'ardore della lotta, divennero calmi... Galli corse ad abbracciarlo e lo portarono indietro. « Disse: Sono finito ».

In una lettera degna di un'antologia di guerra, il ten. Domenico Galli di Saronno, dopo aver tracciato con tocchi impareggiabili il ritratto morale del compagno d'Armi, ce lo mostra nel cimitero della fine eroica, sicuro pressoché tranquillo, votato decisamente al sacrificio.

Nella notte del 24, comandato di porsi alla testa di una pattuglia che doveva prendere collegamento con le truppe della 47^a Divisione, « parti sotto il tormento dell'acqua e del fuoco e rivenne colle notizie precise ».

In un determinato istante il nemico si presentava minaccioso ed Enzo fremeva di impazienza, ma ai severi, amorevoli richiami del Galli, si dominava per non commettere con una generosa avventatezza il successo dell'azione.

« Siamo sull'Arice » scrive il Galli - in una certa ora al fuoco avversario, si aggiunge il fuoco delle nostre artiglierie per radoppiare il martirio, poiché la nuvolaglia ha impedito di aggiustare i tiratori e i progressi dell'avanzata. »

« Abbiamo un solo obliquo: gli altri sono tutti fracassati. - Zerboglio - gli dice - fa quello che puoi, insisti, fatti intendere laggiù. »

« Impassabile come ad una esercitazione - e già due volte e non lievemente ferito, pianta l'apparecchio in luogo adatto: non vi colloca un soldato: vi si mette Lui. »

« Le scintille luminose replicano silenziosamente per mano di Lui il segnale di allungare il tiro. La lente ha la stessa fedeltà dell'occhio di Etna, si volge da ogni parte, fra nubi e nubes, come se il tormento e la morte non si aggirasse d'intorno... »

« Dopo molta costanza una luce risponde da lontano, dal Comando della Brigata Lombardia, che è nella nostra sinistra. »

« Il Comando d'artiglieria può dalla Lombardia, essere avvisato per telefono! »

« Siamo alla catastrofe... »

« E nella catastrofe, Enzo si trasfigura... »

« Spere sempre senza vivere nel mondo delle illusioni; sperare ragionando e rendendosi ben conto della realtà delle cose... ».

E in un'altra: « ...oh se sarei contento anche qui se vi sapessi più vicino a me; io faccio il mio dovere così compreso dalla necessità di farlo, che non mi accorgo di alcun sacrificio, e ciò probabilmente pure, perché intorno a me, migliaia di persone vivono la stessa vita... »

« Siete quasi sempre nella zona del Palato la valle e lo spirito. »

« Amico, riuniti al suo fianco la gioventù migliore che, tornando dove Egli non tornerà, ne sentirà, senza tramonti, la nostalgia. »

« Fratello incomparrabile, fu al suo piccolo Piero, quido, vero e compagno. »

« Figliuolo fervido d'affetto, e costante di reverenza, amò, riamato, tutti i suoi cari, preparando, - senza volerlo - la disperazione della sua scomparsa. »

« Appena scoppiata la grande guerra, per quanto gli era consentito dalla giovane età, volse il pensiero al quesito del nostro eventuale intervento. »

« Meditativo ed affettivo ad un tempo, si esprimeva presto che la Civiltà e la Patria, esigevano la partecipazione dell'Italia, alla terribile prova. »

« Avrebbe desiderato di partire volontario ma una grave malattia della madre distolse, lo trattenne e si limitò, frattanto, a dare nel fronte interno, discreta ed entusiasta l'opera sua. »

« Chiamato alle armi, nell'aprile del 1917 - studente del terzo anno di Giurisprudenza all'Università di Pisa - dopo il corso della Scuola di Parma, uscì aspirante e, secondo il suo desiderio, fu assegnato al 4^o Alpini. »

« Fin da bambino, accompagnando il padre, amatissimo della montagna, si era addestrato alle ascensioni e come poi, sulla pedana della sala di scherma, aveva rivelato una resistenza non comune. »

« Nella valle d'Aosta, sull'Appennino To-



Concorso per la nuova copertina della Rivista Mensile del C. A. I.

La Sede Centrale del Club Alpino Italiano indice un concorso nazionale a premi, per la copertina della Rivista Mensile del Socialista per il 1934-XII.

Il bozzetto, di facile riproduzione, dovrà avere al massimo tre colori e le dimensioni di cm. 24 x 17.

I bozzetti, contrassegnati da un motto, da ripetersi in busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo del concorrente, dovranno pervenire, inderogabilmente, alla Sede Centrale del Club Alpino Italiano, Roma - Corso Umberto n. 4, non più tardi del 31 agosto 1933-XI.

« I vincitori del concorso saranno assegnati tre premi in denaro: il primo di Lire 1.800, il secondo di Lire 600 ed il terzo di Lire 400. »

Il Gen. Alberto Pariani

Il valoroso gen. Alberto Pariani già Capo della Missione Militare Italiana in Albania, è stato nominato Comandante della Divisione Militare del Brennero, vigile guardia ai confini sacri della Patria.

Alp'nisti di tutto il mondo al Congresso Internaz. di Cortina d'Ampezzo

L'anno scorso, al III Congresso Internazionale di Alpinismo a Chamonix, i delegati di tutto il mondo acclamano, entusiasticamente, la proposta della "Delegazione ungherese di tenere il successivo Congresso in Italia, a Cortina d'Ampezzo. L'importanza della manifestazione fu subito riconosciuta da S. E. il Capo del Governo, che ha fatto includere il Congresso nel Calendario del Regime per l'anno XI, affidandone l'organizzazione al Club Alpino Italiano, il vecchio Sodalizio al cui nome sono legate tante gloriose tradizioni di patriottismo, di scienza e di irredentismo.

Il Club Alpino Italiano, sotto la guida infaticabile del suo Presidente, on. Angelo Manaresi, inizio subito, con il più grande entusiasmo, l'importante lavoro organizzativo che un Congresso di tale importanza richiede, ed oggi, a circa un mese di distanza dal Congresso, il suo successo si delinea già grandioso: 14 Nazioni aderenti ed oltre 25 Associazioni alpinistiche di tutto il mondo rappresentate.

Nessun altro Congresso d'Alpinismo, in nessun'altra parte del mondo, ha mai avuto proporzioni così vaste; soltanto in Italia un Congresso Internazionale di alpinisti poteva raccogliere un numero così grande di adesioni. E, soprattutto, il desiderio di visitare questa nostra Italia rinnovata dal Fascismo purificatore, che spinge gli alpinisti stranieri a partecipare all'Adunata di Cortina. Da parte sua, il Club Alpino Italiano ha ottenuto, per i Congressisti, le più ampie facilitazioni: 70 per cento di ri-

giagliardetti del Gruppo Camuno Associazione Arma del Genio, del Gruppo Alpini di Breno, nonché la Fiamma della Colonia. Il gen. Ronchi fece la relazione dell'attività della Colonia negli oltre 10 anni di vita; prese indici la parola S. E. il Prefetto lodando la iniziativa della Sezione e le virtù camuna. S. E. Ton. Bonardi cedendo alle pressanti insistenze improvvisò un inno alle ammirabili doti delle popolazioni montane.

Il programma delle giornate di permanenza dei Congressisti a Cortina è stato studiato nel modo più razionale, alterando, convenientemente, le ore di lavoro con quelle dedicate alle escursioni e alla visita delle Mostre Nazionali dei Pittori di montagna e di Fotografia alpina, organizzate, queste ultime, dal Club Alpino Italiano ed inaugurate, con solenne, ma semplice rito fascista, il 15 luglio u. s., dall'on. Manaresi, Presidente del Sodalizio. Oltre al Congresso Internazionale, a Cortina stesso periodo di tempo, si terrà, a Cortina d'Ampezzo, il Congresso del Club Alpino Accademico Italiano, Sezione Nazionale del C. A. I., vera aristocrazia degli amanti della montagna, e l'annuale Adunata Nazionale dei soci del Club Alpino Italiano, meraviglioso convegno di oltre 5000 alpinisti che popoleranno, in quei giorni, le Alpi Dolomitiche, diffondendo, in quelle valli silenziose, i canti della montagna e della Rivoluzione.

Il complesso delle manifestazioni nazionali che si terranno a Cortina, manifestazioni scientifiche, artistiche, e sportive, daranno agli ospiti stranieri di tutto il mondo la netta sensazione dell'ordine, della disciplina e della potenzialità organizzativa raggiunti dal Club Alpino Italiano, per esclusivo merito del Fascismo, agli ordini del Duce.

BRESCIA. Il 16 luglio, la Casa dell'Alpino, nell'annata vallata di Irma in Valle Troppa, ha aperto i suoi battenti ed ha raccolto i suoi locali fondi e puliti ai ventun figli di alpini che, dopo visita scrupolosa, vennero scelti fra una cinquantina che ne avevano fatto domanda. Riuniti con i rispettivi genitori presso la sede della Sezione, i piccoli partenti, con zainetto e cappellino uniforme, erano stati trasportati con macchine gentilmente offerte da soci generosi. Li accompagnava il Comandante della Sezione, conte avv. C. Carini, il segretario rag. Giuseppe Vignola con la Signora, il fiduciario per la Casa di Irma, sig. Perlemi, il direttore della Colonia dir. did. Favero e parecchi soci affiliati alla casa istituzione; ad atenderli vi era il capogruppo di Irma Omobono Bertelli e diversi soci.

La Casa di Irma ospiterà i piccoli ricoverati per una quarantina di giorni durante i quali essi vivranno in un ambiente moralmente ed igienicamente sano, si nutriranno di cibo nutrizionale e adatto, faranno gite, nei prati e nelle vicine pinete, faranno docere, e cura elioterapica, educeranno il cuore e l'intelletto, sempre sapientemente, e paternamente assistiti dal bravo e solerte Direttore Favero che tanto bene ha dimostrato di saper fare anche negli anni precedenti.

VARALLO. 23. Per iniziativa della nostra Sezione, si è svolta il 23 luglio, nella verde e tranquilla Conca di Pozzallo, fiancheggiata la strada Varallo-Camaseo, una grande Sagra campestre, alla quale presero parte duemila persone, provenienti da Varallo, Quaronza e Borgosesia, e da ogni paese vicino. Il tradizionale festoso raduno scarpontico è incominciato verso le ore 8, con la partenza da Varallo del grosso della truppa, preceduto dallo Stato Maggiore Nazionale. Una selva di gagliardetti circondati da schiere di Scarponi, aprivano la colonna. La fanfara era in testa; seguivano muli e salmerie. Giunti sul luogo, gli Alpini offrirono un vino d'onore alle autorità presenti, dopo il quale, presente il Consiglio sezionale, il Comandante, grande invalido Gianni Tenno rapporto ai molti Gruppi intervenuti da ogni Comune della Valsesia.

Grave lutto di S. E. Eina

A Torino si è spenta Donna Anita Fusigani, eletta consorte di S. E. il Generale Donato Eina, Consigliere Nazionale della nostra Associazione.

All'illustre Camerata rivolgeremo le espressioni del nostro sentito profondo cordoglio e della nostra vibrante solidarietà.

Per il Monumento al Gen. Perrucchetti

ATTIVITA' DELLE NOSTRE SEZIONI

L'adunata in Bazena della Sezione Camuna

BRENO, 23 luglio. — La conca di Bazena non ha mai adunato tanta gente quanto ne vide oggi per la rivista della Sezione camuna che doveva essere passata da S. E. il Comandante impedito da ragioni di forza maggiore.

La vasta conca era gremita di Alpini e valligiani convenuti per l'occasione da tutta la Valle. Vari Gruppi Alpini, tra cui Capo di Ponte, Bagolino, ecc., salirono nella notte, a piedi, nonostante la fitta piovigina, che non ha impedito ai Gruppi dipendenti di rispondere numerosi all'appello.

S. E. il Prefetto grand'uff. Salerno incaricato da S. E. il Comandante on. Manaresi di rappresentarlo, è stato ricevuto a Darfo dalle autorità della Valle, tra cui segnaliamo il gr. uff. gen. Ronchi Pietro ed il Senior Canevali Comandante della Coorte camuna M. V. S. N. Quivi seguito dalle Autorità locali è stato accompagnato dall'ing. avv. Cavadini a visitare lo Stabilimento della Società I.V.A. Altra sosta fece a Corno dove il sig. Gussoni, Vice-comandante della Sezione lo guidò attraverso il Cotonificio camun. Olcese.

Giunto puntualmente in Bazena (m. 1895) alle ore 10 e mezza, oseguitato dai Dirigenti della Sezione, passò in rivista la folta schiera degli Alpini camuni. Fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia visitò poscia la Colonia Alpina fondata dal generale Ronchi, ammirandone le comodità ed i servizi.

Nella Chiesa della Colonia il rev. don Betta celebrò la S. Messa cui assistettero pure tutte le Autorità, i 200 Avanguardisti del Campeggio, i 100 bimbi della Colonia ed il Reparto della Milizia mobilitato per l'occasione. Sulla facciata della Chiesa venne scoperta una lapide offerta

dall'industriale Sig. Moncini G. Batt. da Capo di Ponte, che porta la seguente dicitura: « Ai Combattenti camuni, caduti nel nome di Dio e d'Italia, perchè i nostri bimbi, ricordino e preghino - S.C.A.N.A. 23 Luglio 1933-XI ».

Ultimata la Messa vennero consegnati

S. E. il Comandante inaugura al Passo del Gavia il rifugio al cap. Arnaldo Berni

PASSO DEL GAVIA - 30 luglio. — Al passo del Gavia (metri 2541) alla presenza di S. E. il Comandante, è stato inaugurato il rifugio dedicato alla memoria dell'eroico capitano Arnaldo Berni e costruito dalla Sezione di Brescia del C.A.I.

Il cap. Berni, al comando della 307^a compagnia del Battaglione Sciatori « M. Orde », prendeva parte alla conquista di



La vedetta nella trincea di ghiaccio sulla vetta del San Matteo (m. 3692). (Fot. presa il 1° ottobre 1918 dal capitano della 306 Comp. sciatori, Guido Bertarelli).

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la posizione più elevata della nostra guerra dove, il 3 febbraio 1918, cadeva da eroe. Venne decorato con medaglia d'argento al valore.
- Ha parlato il sen. Bonardi, Presidente della Sezione del C.A.I. di Brescia ed ha chiesto la fervida manifestazione S. E. il Comandante « con una alta orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

- Monte Montello e della punta S. Matteo (metri 3684), la

Foglio d'ordini

SEZIONI E SOTTOSEZIONI
SEZIONE DI MODENA. — Con l'approvazione di S. E. il Comandante il Consiglio sezione risulta così costituito: Comandante: col. Francesco Cagnolati; Aiutante Maggiore: ten. Pietro Fantini; Consiglieri: magg. Virginio Bucci, tenente Carlo Giorgini, ten. Cesare Palladini, liev. cap. Bruno Dallari, ten. Wladimir P. fermi e serg. magg. Adolfo Cambi.

SEZIONE DI TRENTO. — È stato nominato Consigliere Sezione l'Alpino Guido Bragalda, in sostituzione del sottoten. Guido Savignani, trasferito a Gorizia.

SEZIONE DI MILANO. Sottosezione di Legnano, Comandante: ten. rag. Enrico Corsi; Consiglieri: art. da mont. Ettore Cattaneo, sottoten. art. mont. Francesco

Crespi, capor. magg. Alfiero Fiori, sottoten. art. mont. Giuseppe Benetti.
SEZIONE DI REGGIO EMILIA. S. E. il Comandante ha ratificato le nomine dei seguenti membri del Consiglio Sezione, presieduto dal cap. Giuseppe Rossi; capitano Arduino Arpaia, vice-Comandante; col. cav. Lorenzo Garelli, consigliere; liev. cap. avv. cav. Chiaffredo Turina, id.; ten. rag. Silvio Marini, id.; ten. ing. G. B. Taddei, id.; ten. geom. Mario Franceschi, aiutante maggiore.

SMARRIMENTO
 Dalla camicia nera Attilio Giugni, della IX Legione, è stato ritrovato un nastro azzurro-verde con le medaglie ricordo delle Alpi e Adunate Alpine, perso fra Edolo e Cede-golo il giorno di domenica 30 luglio.
 Detto nastro può essere ritirato presso il Comando della IX Legione M.V.S.N. in Sondrio.

NOMINE
 Il socio Onesti Gustavo del Gruppo di Costigliole d'Asti è stato nominato Segretario Politico di quel Fascio di Combattimento.

Il camerata dott. Gianni Chiavacci, Comandante della nostra Sezione di Crespano del Grappa, è stato chiamato a far parte del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista di Treviso.

SCARPONIFICI

Sgallotti Sandro del Gruppo di Coggiola Biellese con Bozio Delmastro Quintina.
 A Torino il dott. Mario Zanetti con Ella Pattoni, gentile figliola del colonnello degli alpini Aldo Pattoni.

Al Rifugio Bazena (m. 1859) Angelo Farisoglio della Sezione di Breno con Bice De Micheli.

Il ten. Corrado Gallino, Aiutante Maggiore della Sezione di Udine, con Anabile Vorano.

Il rag. Alfonso Gallina di Maso d'Alba (Sez. di Cuneo) con la maestra Rosina Pastura.

SCARPONCINI

Enilda del socio Cardona Ellero e Luciano del socio Montafia Giuseppe di Costigliole d'Asti.

Bruno Luciano di Giuseppe Calavita e Mario Enrico di Pietro Valinotti, soci del Gruppo di Pancalieri - Osasio.

Angelo Luciano del socio Michele Ricchiardi di Nole Canavese (Sez. Torino).

LUTTI

Ruffinengo Luigia ved. Botto, Madre del socio Batta Ermenegildo del Gruppo di Costigliole d'Asti.
 A Coggiola Biellese il Padre del socio Sgallotti Sandro.

Giuseppe Pellini del Gruppo di Cossignano (Sez. Intra).
 A Rozzano di Lombardia la signora Paulina Edel, Mamma del nostro socio Leopoldo Edel della Sez. di Verona.

A Belluno, il tenente alpino volontario di guerra Giuseppe Colle.

PRO ALPINO

Sezione di Cuneo in memoria della Signora Margherita Carretto, Madre del magg. Piero Carretto, Consigliere Sezione.
 Sgallotti Sandro - Coggiola Biellese L. 5.
 Magg. cav. uff. dott. Mario Beisone - Pancalieri » 10.
 Sezione di Intra » 4.
 Gruppo Olimpia - Como » 10.

ANGELO MANARESI, Direttore
 GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo

Stab. Tipo-Rotografico e Arte Stampa

LA IV FIERA DEL LEVANTE

BARI - 6-21 settembre 1933-XI

ESPRESSIONE GENUINA DELLA VOLONTÀ D'ITALIA CHE CRO' I NUOVI DESTINI ITALIANI HA ERETTO SULLA BASE DELLA FEDE NOVELLA UN'ISTITUZIONE SQUISITAMENTE MERCANTILE LA QUALE DA AI MOTIVI IDEALI LA REALIZZAZIONE DEI TRAFFICI E DEL LAVORO

NESSUNO DIMENTICHI QUESTO GRANDE MERCATO ANNUALE CAPACE DI RIATTIVARE LE MIGLIORI RELAZIONI TRA OCCIDENTE E ORIENTE

Chi ama il proprio interesse accorra alla IV FIERA DEL LEVANTE DI BARI

6-21 settembre 1933-XI

41 CENTESIMI AL GIORNO



Ecco ciò che costa la cura del Rim per gli adulti, consistente in un bombone alla fine del pasto serale. La scatola di Rim da 20 bomboni costa L. 9,40 e serve quindi per venti giorni di cura.



La cura del Rim è indicatissima per bambini e per gli adulti che fanno vita sedentaria; per le signore, poi convalescenti, per chi viaggia ecc.



Il Rim elimina dall'intestino i veleni che intossicano l'organismo, conservando al corpo salute-elasticità-energia, ed aspetto giovanile.

RIM RICETTA MURRI

“DOMENICA del CORRIERE”
 ANNATE DI GUERRA
 1914 - 15 - 16
 Vendesi a L. 150 complessivamente. Scrivere Uff. Pubblicità “L'ALPINO”
 Via Amedei N. 5 - MILANO



SPUMANTI



attenti!!

un male grave vi può colpire

all'improvviso!

Il 90 per 100 delle malattie sono causate da cattiva digestione

La Magnesia S. Pellegrino è un medicinale di Magnesia e Pepsina tutti in soluzione vi procurerà una digestione completa e vi garantirà una vita felice.

La Magnesia S. Pellegrino si vende con anice e senz'anice



MAGNESIA SPELLEGRINO

E. VOLPATO MILANO - Via B. Cavalieri n. 3;
 ex scarpono Tel. 66217 Teleg. "Volpisol."

Isolatori sospesi FIL. per altissime tensioni
 Accessori per isolatori - Materiale di linea

Orgoglioso delle sue nazionalità che non maschere ed onora, l'affirma col nome il più bello ed augurale.

COGNAC ITALIA

ENOTRIO

FIASCHETTA TURISTICA

FIL RAMAZZOTTI S.p.A.
 MILANO - CASA FONDATA NEL 1858

IL MODELLO DI GRAN SUCCESSO ALLA FIERA DI MILANO 1933

RADIO GRAMMOFONO R. G. 60

SUPERETERODINA

SEI VALVOLE QUATTRO PENTODI

L. 2600 (esclusa la tassa E.I.A.R.)



S. A. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO" — Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 39 — Torino, Via Pietro Micca, 1 — Roma, Via del Tritone, 88-89 — Napoli, Via Roma, 266-269
 Rivenditori autorizzati in tutta Italia e Colonie

'LA VOCE DEL PADRONE'

SPORT e LODEN di P. DUVIA
 MILANO — VIA DANTE, 4 — Telefono 80957 (interno corto)

DUVIA (Casa specializzata nelle confezioni e abbigliamento sportivo) Vi ha preparato per la prossima stagione venatoria un abito in tela di praticità assoluta e perfetta confezione a L. 85.— in velluto o fustagno L. 125.—

CHIEDETE opuscolo con campioni
 Mantella tipo tascabile L. 125 — Gincocchiera contro la rugiada da L. 22,50 a L. 30. — Vendita Tele e Stoffe Loden (Moessmer) Stivaletto in anfibio L. 75

VERMOUTH BIANCO GANCIA

IMPRESA ROMEO CARMELO
 COSTRUZIONI MILANO (130)
 Via Palidoro da Caravaggio, 25 - Telefono N. 90-789



Salute, s'intende. Ma l'augurio non basta, poiché voi stessi dovete difendere il vostro bene più prezioso, la salute. Specialmente dovete stare in guardia affinché l'efficienza del vostro organismo e le vostre possibilità di affermarvi nella vita non vengano pregiudicate da nemici così insidiosi come le malattie delle vie urinarie e dell'intestino. Prevenite e curate queste malattie con le

Compresses de **ELMITOLO.**

(Pubblicità autorizzata - Cultura - Milano N. 11230)



LA MARCA MONDIALE

CACAO CIOCCOLATO

Suchard



ALPINI!

La rinomata FABBRICA BANDIERE e DIVISE di E. MAURI - Corso Vitt. Emanuele, 26 - Milano, ci trasmette il seguente listino:

GAGLIARDETTI DI PRESCRIZIONE
 Per Sezioni tipo finissimo L. 290,
 " " " fine " 235,
 " " " mezzo fine " 160,
 " " " economico " 110,
 Per Gruppo tipo finissimo " 250,
 " " " fine " 205,
 " " " mezzo fine " 135,
 " " " corrente " 95.

CORREDO ALPINO ED ALPINISTI
 Cappello Alpino (rimovuto) L. 3,90
 detto, qualità buona " 12,90
 Cappello Alpino tipo molto fine " 17,90
 Penna e Nappina " 1,50
 Fregio trappia " 2,50
 Fregio Ufficiale " 12,00
 Giletta di seta verde o nera " 15,50
 Pantaloni grigio-verde " 16,90
 Mollettiere " 3,90
 Cordoncino da collo verde " 1,50
 Prima di decidere i Vostri acquisti interpellate sempre la FABBRICA BANDIERE E DIVISE - Corso Vittorio Emanuele, 26 - Milano, chiedendo listini, preventivi, ecc.
 Per grosse quantità sconti adeguati.

